

mobile2.0

TIM

Vodafone

FASTWEB

Viale Barozzi, 238 Modena
Cell. 3452620588
mail: info@peopleservice.eu

L'INFORMAZIONE il domani

SABATO 30 MAGGIO 2009

CULTURA e SPETTACOLI

E-mail: spettacoli@modena@informazione.com

L'EVENTO Ospitato dall'ex Sant'Agostino e da Palazzo dei Pio la manifestazione sui new media

Le sfumature elettriche dell'arte

Opere di Andy Warhol, Golan Levin, Nam June Paik e Mimmo Rotella

di Cecilia Brandoli

Modena e Carpi hanno per la prima volta in Italia l'opportunità di ospitare un evento di new media art per un lungo periodo (un mese) e con partecipazioni artistiche internazionali. Si tratta di Direct Digital, la manifestazione promossa e organizzata dall'associazione culturale modenese no profit Artegenti in collaborazione con Movimento di Carpi e con l'importante contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. In programma fino al 28 giugno un fitto calendario di appuntamenti con workshop, proiezioni cinematografiche, contests e live media. Tra gli eventi anche un'importante mostra interattiva inaugurata ieri presso l'area espositiva dell'ex Sant'Agostino di Modena, e a Carpi presso Palazzo Pio, «Il canto del corpo elettrico». Il titolo riprende un verso di Walt Whitman sul rapporto tra arte e nuove tecnologie, i temi della mostra. Un viaggio tra opere per le quali gli artisti, di richiamo internazionale, hanno utilizzato computer, grafica, web, animazioni, robotica, musica sfruttandone tutte le potenzialità. Due le aree tematiche: «Video art & interactive art» ospita alcuni dei nomi più rilevanti della sperimentazione artisti-



Sopra, Pythagoras, Nam June Paik, 1989. In alto, Lightness of being, Chris Levin, 2008

ca contemporanea: Andy Warhol, Golan Levin, Nam June Paik, Douglas Gordon, Philippe Parreno, Mimmo Rotella, Agostino Di Scipio solo per citarne alcuni. La sezione «video art» riunisce invece periodi e autori molto diversi che pongono attenzione ai temi del tempo, della memoria, della percezione e duplicazione.

Nasce un mondo, tra realtà e virtuale, di interazione tra opera e spettatore attraverso esperienze che coinvolgono i sensi. Ne è un esempio l'installazione «Opto-Isolator» di Golan Levin. Un occhio, per forma e dimensioni molto vicino all'umano, che segue lo spettatore in tutti i suoi movimenti e sembra chiedergli «come mi

guardi?».

Curata da Gilberto Caleffi e visitabile per l'intera durata di Direct Digital, la mostra ha avuto una gestazione di due anni e alcune opere sono per la prima volta in Italia. L'obiettivo è di poter ripetere l'evento diventando punto di riferimento per quanti sono interessati a conoscere, proporre e creare



momenti di incontro tra arte contemporanea e arte digitale.

Con il patrocinio del Comune di Modena, Comune di Carpi, Provincia di Modena e Regione Emilia Romagna, Direct Digital coinvolge enti, gruppi associativi e realtà culturali del territorio. Tra i partner anche l'Istituto Europeo di Design di Milano presente a «Il canto del corpo elettrico» con quattro installazioni tra cui «Trecentosessantatragrati»: una proiezione circolare che ricostruisce un ambiente cittadino virtuale. Il tempio, piazza Pomposa, un'edicola del centro e le case storiche sono accostati in modo inedito e animati con micronarrazioni, accostamenti che trasformano la banalità del quotidiano.